Le storie in tasca

Scriveva storie che metteva nelle tasche. A volte le schiacciava quando si sedeva. Alcune le lavava per distrazione e diventavano bolle di sapone. Altre le perdeva per la strada rendendo felice chi le trovava. Cercando qualche cosa nel cappotto poteva ripescare un vecchio racconto, o una poesia lasciata in un giubbotto. Spesso non li riconosceva e rimaneva attonito davanti a quei pensieri ormai per lui stranieri. La penna disegnava i suoi confini che una strana magia trasformava in delfini. Sapevano nuotare e volare come gabbiani che tornano dal mare. Tante storie che non ebbero mai un titolo né un finale.